

Stabat

Flava Maria dolente
 Senza respiro e voce,
 Mentre pendeva in croce,
 Del mondo il Redentor.
 E nel fatale istante,
 Crudo materno affetto,
 Le trafiggeva il petto.
 Le lacerava il cor.
 Qual di quell'alma bella
 Fosse lo strazio indegno
 No, che l'umano ingegno
 Immaginar nol può
 Veder un figlio... un Dio...
 Che palpita che muore...
 O barbaro dolore
 Qual madre mai provò?
 Alla funerea scena
 Chi tiene il pianto a freno
 Ha un cor di tigre in seno
 O cuore in sen non ha
 Chi può mirare intanto

Mater

Bene una madre, un figlio,
 E non bagnare il ciglio,
 E non sentir pietà?
 Per cancellare i falli
 D'un popol empio ingrato,
 Vide Gesù piagato
 Languire e spasimar:
 Vide sul monte infame
 Il figlio suo diletto
 Chinare la fronte al petto
 E l'anima esalar.
 O Dolce Madre, o pura,
 Sorgente di dolore,
 Parte del tuo amore,
 Fa che unisci al cor
 Fa che ogni ardor profano
 Indignamente io sprezzai
 Che a sospirar m'avvezzi
 Sol di celeste ardor.
 Le barbare ferite
 Prezzo del mio delitto

Dal figlio tuo trafitto
Pàssino, o Madre, in me;
A me dovuti sono
Gli strazi ch'èi soffrì;
Deb! fa che possa anch'io
Piangere ancor con te.
Vedo di strugga in lagrime
Quest' anima gemente;
E se non fui innocente
Verga il suo fallo alman.
Vedo alla Croce accanto
Star, cara Madre, io voglio;
Compagno del cordoglio
Che t'è di vora il sen.
Ah tu che delle vergini
Regina in Ciel t'assidi
Ah tu propizia arrida
Ai voti del mio cor!
Del buon Gesù spirante
Sul fero tronco esangue,
La croce, il fiell, il sangue
Fa ch'io rammenti aguer.

Del Salvator rinnova
In me lo scempio atroce.
Il sangue, il fiell, la croce,
Tutto provar mi fa.
Ma nell'estremo giorno,
Quand'èi verro sdegnato,
Rendilo a me placato,
Maria, la tua pietà.
Gesù, che nulla nieghi,
A chi tua Madre implora
Del mio morir nell'ora.
Non mi negar merced.
E quando fia disciolto
Dal suo porpereo velo,
Fa che il spirito in cielo
Voli a regnar con te.

A. Maria Addolorata	
Vedo, diletta Madre, E se di più potessi,	
Mi fermo a piè del legno	Di più penar vorrei.
A chi mi renda degno	Che maggior merita vorrei.
Di bago lagrimar	Nel maggior mio dolor.
Vinto da tante pene	Ma coffermar mi teo
Mi trena in petto il core	Però che il tuo dolore,
Dal duolo, e dall'amore	Inseguerà al mio core
Mi sento lacerar.	Di più patire ancor